Anno VIII. Udine — Giovedì 24 Luglio 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 175.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La tassa sugli spiriti, la revisione della tassa sui fabbricati e la tassa di ricchezza mobile.

DISCORSO DI SEISMIT-DODA

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Il trovare che tutto va male; che il Ministero non è che uno *scorticatore* di contribuenti, com'egli ha detto; che mentre con una mano piglia pel collo il contribuente, con l'altra dà agli affarisli...

Imbriani. Ai favoriti: precisamente.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Il favoritismo nelle imposte!... Ma come può pensarlo, come può pensare che giovi il dirlo, mentre, nella sua coscienza, ella stessa non può credere che questo sia vero?

Imbriani. Altrimenti, non lo direi. (*Si ride*).

Presidente. Non interrompa!

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Non è ammissibile che si possa credere che il ministro scortichi i contribuenti.

Imbriani. No, li accarezza! (*Si ride*).

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Se la legge è dura, egli cerca di mitigarla. Io, per esempio, mi faccio un vanto di dire che qualche temperamento l'ho portato, e spero di portarne ancora. E, se la Camera vorrà secondarmi, spero che quell'argomento, su cui l'onorevole Imbriani torna spesso, quello delle espropriazioni e delle devoluzioni di immobili per debito di imposte, spero, con l'abolizione delle quote minime, che fin dal 1878 io ebbi l'onore di proporre alla Camera e che avrò la costanza di riproporre a suo tempo, quell'argomento sarà tolto alle nostre discussioni.

Intanto si fa il meglio che si può. Ma venire a dire che da un lato scortichiamo i contribuenti, e dall'altro diamo tutte le immunità alla gente di affari, esentiamo dalle imposte quelli che possono pagare e non vogliono pagare; crede egli che giovi nella opinione pubblica? Perchè fuori di questo recinto v'è sempre qualcuno che crede possibile *simili* cose. Eppure, non solo non *sono* possibili, ma sarebbero indecorose e vergognose pel Governo che le permettesse e per la Camera che le tollerasse.

Imbriani. Ho citato fatti.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Ma scusi! che mi parla di fatti!... Sa bene che i fatti si raccontano, se anche in buona fede, come si odono. E quante cose nella storia si ripetono, perchè si sono udite leggere, o raccontare da altri, in quel dato modo? Ma poi, più tardi, viene la dimostrazione che le cose non erano quali si dissero. E allora? Nel mondo giudiziario v'è adesso la riabilitazione; ma nel mondo politico certe affermazioni pubbliche che nuocciono al prestigio del Governo, che gettano un'ombra sull'amministrazione, che inducono nel paese il sospetto che si possa amministrar male, che si possa sevire verso i contribuenti, si assicuri che non giovano al prestigio delle istituzioni parlamentari.

Imbriani. Lo facevate tanto voi, prima!...

Presidente. Non interrompa!

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Ella mi dirà dopo, ciò che le parrà meglio: io non la interrompo mai.

... E non giovano nemmeno a quei più assoluti, più avanzati fautori della libertà, fra i quali si schiera l'onorevole Imbriani: poichè, conculcando quelle istituzioni che noi cerchiamo di rendere incrollabili, si pregiudicano quegli stessi principii di libertà, che da quel *lato* della Camera *(Accenna all'estrema sinistra)* si proclama di volere difendere. (*Bene!*)

Io sono convinto di questo; e spero che quando saremo un po' più abituati alla vita pubblica e calmeremo alquanto quell'*impulso* d'iraconda diffidenza, che qualche volta si solleva in questo recinto, le cose procederanno meglio, ed avremo il *consenso* del paese e forse anche il plauso di quegli stessi uomini, i quali oggi non fanno che biasimarci. (*Approvazioni*).

Maria Gonec
o una martire del secolo presente

Sessant'anni fa a Saint-Gildaz (Francia) abitava una famiglia di agiati agricoltori. Papà Gonec, già famiglio in una fattoria, lavoratore, avido ed economo ad un tempo, aveva sposato la figlia del padrone, una dolce e timida fanciulla. L'aveva resa felice? L'opposto non era mai stato dimostrato! In una fredda mattina di autunno, si era spenta poco a poco, dopo sei anni di matrimonio, stringendosi al cuore e raccomandando alla sua vecchia nutrice due povere bambine adorate che le erano nate ad un parto.

La morte della giovane sposa non aveva prodotto alcun cambiamento nella fattoria, Gonec, tutore naturale delle proprie figlie amministrava il proprio fondo che ogni anno arrotondava di qua con un campo di *grano saraceno* di là con una landa che dissodava e rendeva produttiva. Le mucche e i montoni del Laudier, era il nome della fattoria di Gonec, passavano per le migliori a dieci leghe intorno; il burro e il pollame erano presi a ruba sui mercati *circonvicini*...

Frattanto le due bimbe s'erano fatte grandi, ma senza aver avuto le carezze del padre. Quando apparivano alla messa belle, svelte, colla cuffietta bianca che incorniciava i loro volti rosei, e i capelli neri dell'una, e i capelli d'oro dell'altra, i *giovinotti* di Saint Gildaz si pigiavano in fondo alla chiesa per offrir loro l'acqua benedetta, ma nessuno avrebbe osato seguirle. Papà Gonec faceva una guardia rigorosa. Da quando avevano sedici anni molti e molti partiti si erano presentati, ma Gonec, adducendo *sempre* qualche nuovo *pretesto*, aveva rimandato i pretendenti alla mano delle sue figlie.

Ma le gemelle stavano per toccare l'età maggiore e certo Pierik, agente di un latifondo vicino, chiese la mano di Yvonne, una delle giovinette...

Papà Gonec per quella volta dovè capitolare. Non c'era più pretesto possibile ad un rifiuto: furono scambiate le promesse, e fissata la dote. Frattanto Maria, la sorella della fidanzata pareva chiudesse nel cuore un grave affanno, rimpiangesse un bel sogno svanito.

Finalmente spuntò il giorno in cui la veste della sposa fu distesa sul gran letto della fattoria, accanto alla cuffia di pizzo e al simbolico mazzo di fiori. Gli sponsali dovevano succedere il domani.

Nella notte Yvonne fu colta repentinamente della febbre malarica, una specie di perniciosa, frequente in quel paese di palude, e la fidanzata nel mattino fissato per le nozze invece del velo bianco sul capo era ravvolta nel lenzuolo della morte.

Quella morte, inpensata, fulminea, piombò Pierik e Maria in un profondo dolore. Gonec forse per sottrarsi in parte all'impressione dolorosa, si era allontanato.

Quella morte repentina veva destato voci e commenti nella piccola borgata, e il sindaco ne riferì alle autorità di Gueranh (Loira Inferiore) capo luogo del circondario.

Subito il giudice istruttore, il procuratore del re (era al tempo di Luigi Filippo) e i gendarmi invasero la casa di Gonec nella quale aliavano ancora le emanazioni dell'ulivo benedetto e l'odor dei ceri. Esumata la vergine dal suo sepolcro, periti e magistrati pronunziarono una *parola* tremenda: *avvelenamento*.

Ma ogni delitto presuppone un movente. Chi poteva voler del male alla sventurata giovinetta gentile che non aveva fatto che del bene?

La giustizia scrutò, frugò, rovistò e non *trovò* nulla.

Nessun estraneo era penetrato nella fattoria durante la notte fatale. Fu interrogato Gonec, che chiuso in una specie di dolore iroso e selvaggio raccontò questo:

« Svegliato dalle grida di dolore di Yvonne, era corso e l'aveva trovata morente fra le braccia della sorella, che per calmare le sofferenze cercava di farle ingoiare qualche sorso d'acqua che l'altra rifiutava con un motto di disgusto. Maria, bianca più della morte, con gli occhi accesi di strani lampi, ripetè parola per parola *quello* che aveva detto suo padre. E mentre il giudice istruttore si rompeva il capo per trovare un filo conduttore che lo guidasse traverso il labirinto, ecco una voce, sommessa dapprima, poi aperta, insistente diffondersi nel paese in forma di interrogazione.

" Perchè dunque la Maria piangeva così forte e spesso dacchè era stato deciso il matrimonio d'Yvonne con Pierik? Perchè dunque correva adesso, anche la notte, nella landa come una pazza? „

I gendarmi raccolgono le insane parole e le riferiscono al giudice istruttore. Gonec è nuovamente interrogato:

« Si esso lo sapeva che Maria amava Pierik! Pierik, pazzo di dolore, si ricorda ad un tratto la gioia che brillava negli occhi di Maria quando la invitava a ballare e tutti, dementi miserabili, il padre, il fidanzato, i magistrati, la folla inetta, stolta e pericolosa, designano la colpevole: " È Maria. „

Essa non comprende, la povera innocente, la martire, ma le grosse mani di un gendarme afferrano le sue e le avvincono di corde. Poi duramente spinge l'infelice d'avanti a sè. Il padre è scomparso, come l'altra volta, Pierrik è come pazzo e la folla vile urla: " A morte! a morte l'avvelenatrice! „

Maria crede ad un'allucinazione, e immacolata, procede fra gli urli, le minaccie, le imprecazioni, le accuse che le salgono intorno. Ma viene il risveglio, ed essa rabbrividendo ma guardando al cielo, comprende. È accusata di aver avvelenato Yvonne.

Dieci, venti volte condotta d'avanti al giudice istruttore, essa non mentì mai nelle sue risposte: « Sono innocente! „ ecco il grido dell'animo suo.

Nè promesse, nè minaccie, nè lusinghe di libertà valsero a strapparle altro fuorchè quelle due insistenti, eterne parole: " Sono innocente! „

Fu posta a confronto col padre; il parroco di Saint-Gildaz fece appello a' suoi sentimenti di pietà per indurla a confessare, l'avvocato nominato d'ufficio a difenderla tentò di strapparle qualche rivelazione, qualche mezzo di difesa. Tutto si ruppe contro la nobile giovinetta, l'eroina che senza accusare alcuno, ripeteva con la sua voce dolce e rassegnata: " Sono innocente! „

Alle assise di Nantes, Maria rifece il suo racconto primo e riprotestò della propria innocenza. Fu condannata a morte e la sentenza portava che l'esecuzione sarebbe avvenuta sulla piazza del *mercato* di Guerande, evidentemente per dare un esempio...

L'avvocato difensore interpose un appello per la grazia a Luigi Filippo, ma il delitto era di quelli che destano ribrezzo in tutti i cuori e meritano un esemplare castigo.

Un *mattino freddo* di novembre, assistita fino al momento estremo dal parroco di Sain Gildaz, Maria Gonec, col coraggio di una martire e la rassegnazione di una santa, lasciò la vita sul patibolo.

***

Sono passati degli anni; la fattoria di Gonec è passata ad altre mani, benchè il vecchio Gonec viva miseramente nell'abituro dov'è nato. Il parroco di Saint Gildaz, che assistè la povera Maria nell'ora suprema, benchè giovine ancora, ha molti capelli bianchi. I parrocchiani dicono che sono incanutiti in un giorno solo, quello dell'esecuzione di Maria.

Ed ecco che una domenica sera corrono a cercare il buon prete: Gonec è moribondo!

Il parroco arriva in tempo per ascoltare le ultime parole del vecchio e ricevere dalle mani di lui una carta ingiallita.

Gonec muore pochi istanti dopo e il prete, senza aprire il foglio datogli dal morto, pallido, ansante, sale nella sua carriola e corre a Guèrante, dove per un'ora rimane chiuso col giudice istruttore; poi entrambi partono per Nantes, vi giungono nel cuor della notte, e malgrado l'ora indebita sono ricevuti dal procuratore del re.

Sei settimane dopo, davanti a tutte le sezioni della Corte riunite, il procuratore generale pronunziava solennemente la riabilitazione di Maria Gonec, la povera martire dell'amor figliale!!

***

Gonec, sordidamente, furormente avaro, avaro fino al delito, aveva per molto tempo rimandato il momento di dar marito alle sue figlie, ma quando Pierik fece la domanda e capì che avrebbe dovuto sborsar la dote e rendergli dei conti, colse l'occasione che Yvonne si sentì ad un tratto indisposta, per offrirle una bevanda avvelenata. Sorpreso in quel punto da Maria, il miserabile infame l'aveva lasciata accusare e condannare, trovando finalmente il mezzo di sbarazzarsi delle due figlie e di godere delle *loro ricchezze*!...

E il parroco, depositario dello spaventoso segreto rivelatogli nella confessione di Maria, legato dal feroce giuramento, aveva, complice involontario di una sublime devozione figliale, lasciato che la bianca e pura colomba pagasse colla vita il delitto del feroce avvoltoio, del padre miserabile, snaturato e assassino!

IN ITALIA

Le entrate doganali.

Nel primo semestre del 1890 le entrate doganali raggiunsero i 133 milioni con un aumento di 7 milioni in confronto del 1 settembre 1889.

Le importazioni ascesero a 686 milioni, le esportazioni a 429.

Le prime sono in aumento e le altre in diminuzione.

Pel credito fondiario.

La *Tribuna* si dice informata che una Banca, non di primo ordine, di Berlino, impegnerebbe cinque milioni nel nuovo Istituto di Credito fondiario; e soggiunge che finora l'intervento del capitale non italiano nella formazione dell'istituto, si limiterebbe a questi cinque milioni.

La società « Dante Alighieri » e lo scioglimento del " Pro Patria. „

Ebbe luogo ieri sera la riunione del *comitato* della Società " Dante Alighieri „ per deliberare sul contegno da adottarsi in seguito allo scioglimento della " Pro Patria. „ Presiedeva la seduta il senatore Allievi. Votossi ad unanimità un ordine del giorno col quale il comitato romano si associa alla protesta fatta dal comitato centrale per la soppressione della " Pro Patria „ e per il vivo *risentimento* che l'enorme fatto suscita in tutti gli italiani, e riafferma il debito suo di una operosa propaganda a tutela della nazionalità italiana. — Il senatore Allievi lesse le adesioni dei comitati di Firenze e Bologna.

Sempre a proposito delle elezioni generali.

Il *Fanfulla* rileva come, data la situazione politica attuale, le elezioni in ottobre darebbero più facile e sicura vittoria al *Ministero*, *tanto* per le condizioni generali internazionali quanto pel buon esito dei raccolti agricoli e per la convinzione che la triplice alleanza ci tutela da gravi pericoli. Inoltre il *Ministero dovrebbe preferire* le elezioni in ottobre, perchè così all'opposizione mancherebbe il tempo per organizzarsi. Al quale proposito il *Fanfulla* esorta l'opposizione ad agire subito.

Il Capitan Fracassa pubblica un articolo in cui afferma che essendoci tempo circa un anno per far le elezioni, certamente il partito governativo dovrebbe organizzarsi seriamente. Il giornale romano scrive: « È necessario arrivare preparati presto, più presto che si può, e che l'iniziativa esca dal seno dello stesso partito. Sarebbe deplorevole che le future elezioni fossero indette, *come quelle* del 1886, nel nome di un uomo. Da *oggi* all'autunno, nei riposi estivi, vi è tempo di accordarsi col paese e compiere un lavoro utile ed efficace. »

Lo stesso giornale dice che nelle ultime notizie nessun fatto di politica generale intervenne finora a persuadere il Governo della necessità di sollecitare la convocazione dei Comizi. Quindi nessuna deliberazione si prese nel consiglio dei ministri.

La successione di Fortis.

La *Capitale* conferma che il deputato Giovanni Lucchini sarà nominato sotto-segretario di Stato al Ministro dell'interno.

La *Tribuna* invece scrive che l'on. Crispi, incontrando difficoltà per dare un successore politico all'on. Fortis, dovrà forse rassegnarsi ad elevare il direttore generale della Pubblica sicurezza alle funzion di sotto-segretario di Stato.

Niente disarmo!

Il ministero degli esteri *fa smentire* le voci corse di un disarmo parziale che sarebbe iniziato dalla Germania e imitato dalle potenze alleate.

La partenza del Re, da Roma.

Roma, 23. — Il Re ossequiato dai ministri e dalle autorità è partito alle 11.30 pom. per San Rossore.

Per modificare il codice di procedura civile

L'onor. Zanardelli è intenzionato di presentare presto un progetto di legge per modificare il Codice di procedura civile, elevando la competenza dei conciliatori e disciplinando il patrocinio delle cause innanzi le Preture.

La legge sulle Opere Pie e gli eredi legittimi dei testatori.

La legge delle Opere Pie minaccia di provocare una quantità di cause contro lo Stato.

Specialmente a Roma quasi tutti i testatori fecero i lasciti alle Opere pie

colla condizione che nessuna autorità governativa debba ingerirsene pena la caduta dei diritti.

Quindi moltissime persone vogliono rivendicare tali lasciti, essendo, dopo l'indemaniamento dalle Opere pie, divenute esse gli eredi legittimi dei testatori.

Gli esperimenti fatti colla polvere senza fumo.

Ieri vi furono a Roma gli esperimenti della polvere senza fumo da parte del 15. regg. fanteria a Rocca di Papa, presenti i generali Bava, San Marzano e Raccagni. Gli esperimenti sono riusciti benissimo. I risultati del tiro furono migliori di quelli che si ottenevano colla polvere ordinaria. L'effetto fu meraviglioso. Dalle file dei tiratori sollevavasi un piccolo fumo come di sigarette.

Una popolazione che si fa evangelista.

« Mergozzo è un paesello di poco più di 2600 abitanti e fa parte del circondario di Pallanza. È come tutti i paesi alpestri diviso in frazioni, tra le quali vi è quella di Montorfano con una popolazione di circa 150 abitanti. In questa frazione non c'è prete. Vi andò per un pò di tempo alla domenica il parroco di Mergozzo, facendosi pagare 8 lire per ogni messa e poi non vi andò più affatto.

« Domenica scorsa dovevasi festeggiare San Giovanni, patrono di Montorfano, ma come fare senza preti! Quello di Mergozzo non solo non ci voleva andare, ma non permetteva neppure che ve ne andassero altri. Perciò i capi famiglia, riunitisi, decisero che tutta la popolazione avesse ad abbracciare la religione evangelica e domenica il ministro evangelico di Intra, senza chiedere le 8 lire come il parroco di Mergozzo, si recò a Montorfano ove fu accolto festosamente da quei buoni montanari, e là nella Chiesa un tempo cattolica pronunciò un sermone che fu devotamente ascoltato dalla popolazione, la quale punto pensava che nel mattino stesso il parroco di Mergozzo aveva dal pergamo invocato caritatevolmente fulmini e grandine sulle campagne delle sue pecorelle smarrite, e che pare non abbino più intenzione di ritornare all'ovile. »

Alpini italiani disertati.

Scrivono da Torino in data 21 al *Resto del Carlino*:

Mi si comunica da Nizza che in quella città si sono presentati ieri alla Prefettura cinque alpini italiani, i quali hanno disertato dal loro battaglione, distaccato a Vinadio, e sono penetrati in Francia valicando ripide vette di montagne. Si lagnarono colle autorità francesi perchè le manovre italiane erano faticosissime e la nutrizione non buona, specialmente in fatto di minestra.

La Prefettura dispose che due di questi disertori fossero mandati a Marsiglia dove dichiararono aver parenti e voler lavorare con loro, gli altri fossero incorporati nella legione straniera di Algeria.

Un gruppo di nizzardi, quando vide passare i cinque disertori, ancora vestiti in calzoni del reggimento, li salutò con una fischiata molto eloquente.

ALL'ESTERO

Un inventore italiano in Austria.

Il Governo austriaco ha adottato per la flotta e per la difesa delle coste la nuova torpedine Buonaccorsi.

Il Buonaccorsi è un italiano. Si assicura che la sua torpedine è di gran lunga superiore a tutte le altre torpedini adottate dalle Potenze europee.

Il Governo austriaco ha già ordinato a Fiume 2000 torpedini del modello Buonaccorsi.

Inondazioni in Francia.

Il Rodano, gonfiato in proporzioni esorbitanti, ha inondato la pianura da Beaucaire a Manduel.

Danni incalcolabili.

L'Italia e l'Inghilterra nel Sudan.

Il *Capitan Fracassa* smentisce la voce di trattative corse fra l'Italia e l'Inghilterra per un'azione comune nel Sudan, e dell'intenzione di prendere Kassala.

DALLA PROVINCIA

Annegato. Il contadino Paguacco Angelo, di Arzene, bagnandosi nella roggia denominata Lestans, colto da improvviso malore vi rimase annegato.

Altro annegato. Danelutti Giovanni d'anni 7 di Trasaghis, trastullandosi sulla riva dei ruscelli del fiume Tagliamento, vi cadde dentro ed annegò.

Una triste notizia ci giunge da Gemona.

Dopo lunga e penosa malattia, è ivi morto in verde età, l'Ingegnere

Giuseppe Pontotti

di Pietro

Il defunto carissimo a quanti lo conobbero, fu anche patriotta ardente, e come tale combattè nelle file garibaldine.

Alla famiglia colpita da tanta jattura, mandiamo le nostre più profonde condoglianze.

Red.

CRONACA CITTADINA

Gita di piacere Udine-Venezia. La società della rete Adriatica ha disposto che domenica 27 corr. abbia luogo una gita di piacere da Udine a Venezia per viaggiatori di seconda e terza classe con biglietti speciali di andata e ritorno con la riduzione del 80 per cento.

In tale occasione avranno luogo i seguenti pubblici divertimenti:

Gita in mare sui grandi piroscafi della società Lagunare provvisti di caffè e ristoratore. — Spettacolo d'opera al Teatro Malibran, decorato a nuovo ed illuminazione a luce elettrica, colla celebre Adelina Borghi. — Grande spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco. — Divertimenti al Lido, con spettacolo d'opera nel grande salone illuminato a luce elettrica. — Concerti musicali al Giardino Reale. — Spettacolo variato ai Giardini pubblici.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.20 ant. e si fermerà nelle Stazioni di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Susegana e Treviso ed arriverà a Venezia alle ore 9.53 ant.

Lo stesso treno ripartirà da Venezia alle ore 12 pom. ed arriverà a Udine alle ore 3 53 ant. di lunedì.

Il prezzo dei biglietti è fissato per Udine in lire 9.05 in seconda classe ed in lire 5.85 in terza.

I biglietti di cui sopra saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col *Treno speciale*.

Nel ritorno invece saranno validi per lo speciale e per tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 28 Luglio.

La Gita in mare avrà luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni a ore 2 pom. precise e ritorno alle ore 5 circa al prezzo di lire 3. Acquistando però il biglietto nelle stazioni della ferrovia e lungo il viaggio, il prezzo sarà ridotto a lire 2.

La vendita dei biglietti di andata ritorno avrà principio la mattina del 26, cessando 5 minuti prima della partenza del treno speciale.

In questi treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Alla scuola magistrale. Il prof. Pick, fu delegato a rappresentare il Ministero della P. I. agli esami di patente per le maestre giardiniere, che si daranno nella seconda quindicina del mese di agosto presso la Scuola magistrale di Udine.

Professore d'organo. Il maestro Vittorio Franz, organista della parrocchial chiesa di S. Giacomo, subì l'altro dì a Firenze, l'esame davanti Commissione speciale nominata dal Ministero, ed ottenne il diploma di professore di organo al r. Istituto musicale.

Ospizi marini. Il sig. Giovanni Cornelio, reduce da Venezia, venne oggi alla nostra Redazione a dirci che tutti i bambini partiti l'altro ieri per i bagni del Lido, arrivarono alla loro destinazione sani e salvi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 24 luglio alle ore 7 1/2 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il soldato » — N. N.
2. Finale II. « I promessi sposi » — Ponchielli
3. Valzer « Pomone » — Waldteufel
4. Sinfonia « Cavallo di Bronzo » — Auber
5. Cantone « Macbeth » — Arnhold
6. Galoppo — Wittmann

Disgrazia. Jeri sera verso le 7, il signor Giuseppe Rossi, noto mediatore di qui, provava un cavallo insieme ad un triestino, percorrendo il circolo del Giardino grande a tutta carriera. Senonchè, facendo un giro, ed arrivati al punto verso Porta Nuova, il carrettino ribaltò e caddero tanto il signor Rossi quanto il suo compagno. Questi rimase illeso, ma l'altro si fece male alla faccia e riportò una slogatura alla spalla destra. Fu tosto soccorso da alcuni soldati di cavalleria, ed accorso subito il dottor Carlo cav. Marzuttini, che gli prestò tutte le cure suggerite dall'arte, venne accompagnato alla propria abitazione. Il signor Rossi, per il disgraziato caso toccatogli, dovrà portare il braccio al collo per molti giorni.

Arresti. A seguito di mandato di cattura furono ieri arrestati dalle Guardie di P. S. Carussi Pietro facchino da Udine e Tonelli Osvaldo stalliere di Palmanuova, dovendo il primo scontare due giorni di arresto ed il secondo un giorno dell'istessa pena.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 7 90	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 an
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	749.6	750.0	751.6	751.3
Umido. relat	84	65	80	66
Stato d cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	18.6	23.9	19.3	21.5

Temperatura (massima 29.6 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 12 0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 23

Venti freschi del 4° quadrante, cielo sereno con qualche temporale sul continente, mare quà e là agitato sulle coste meridionali

NOSTALGIE!

Al è biel furlans il mond,
A ziralu in largh e in tond;
A si viodin biellis robis
Maraveis in quantitat,
Ogni sorte di citât.
Ma par me simpri plui biel,
Al è l'agual del cischiel.

A Vignesie la lagune,
Luminade da la lune,
A fàs propri slargià il cûr,
Ne lis serie di bonâce,
A ghiàle da la plâce.
Di dut chest mi fas plui vôe,
L'aghe sporchie de la rôes.

Un magnific monument,
Maravee dei quatri cent,
Al è il dòmo di Milan,
A ghialalu fûr dè puàrte,
A si reste a boghie viàrte.
Ma 'nchie chest mi ha recuardat,
Il miò domo repezât.

A sint te val di Chiane,
E par dute la Toscane,
Chiacarà in chel biel lengaz,
Ch'al è dut une armonie,
Pa 'l miò cûr fo un'alegrie.
Ma la jù no si sint mâl,
A sberlà lu *fole-ti-trai!*

La barbère al è un bon vin,
Ecelent al è il pomin,
'Il moscàt di Siracuse,
Il Falerno, lu nebiòo,
La Marsale, lu barolo.
Ma no son la me ribuèle,
Nè l'Albane di Tubèle.

Al è biel furlans il mond,
A ziralu in largh e in tond;
Ma il miôr tòcc al è che tiâre,
Che di pizui vin pestât,
La che *mâme* vin cialât:
Ch'al è vèr che ogni arbe pâss,
Tal pûs là che si nâss

Mattie Stecc

CORTE D'ASSISE

Uxoricidio.

Presiede il Consigliere d'Appello cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio. Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore Generale Cav. nob. Cisotti.

Sono da udirsi i periti professori Tamassia e Paganuzzi di accusa, e professori Vigna e Franzolini di difesa sullo stato mentale dell'imputato; il perito Kiussi sulle località ove avvenne il fatto.

Come abbiamo già in antecedenza detto, Tommaso Borsetta, che sarà difeso dagli Avvocati Bertacioli e Gosetti, è accusato di avere nella sera del 26 Dicembre 1889 ucciso, mediante un colpo di rasoio alla gola, la propria moglie Rosa Di Lenna appena ventenne.

Si leggono l'atto e la sentenza di accusa, ricordando come il dibattimento del 9 maggio p. p. fosse stato rinviato perchè fu messo in osservazione il Tommaso Borsetta all'Ospitale di Venezia, dopo di che si procede allo

Interrogatorio dell'imputato.

Pres. Sapete di che cosa siete accusato? Vi ricordate quando avete preso moglie davanti al parroco?

Acc. 3 dicembre 1888.

Pres. E davanti al sindaco?

Acc. Molti mesi dopo. L'anno passato.

Pres. Quanti giorni dopo è nato il vostro bambino?

Acc. Al 17 agosto.

Pres. Quanti mesi passarono dal mese che vi ammogliaste in chiesa alla nascita del bambino?

Acc. Otto mesi (contando sulle dita) e 17 giorni.

Il presidente avverte il pubblico che non sono permessi nè sorrisi, nè risa, altrimenti lo manda fuori.

Pres. Che nome ha il vostro bambino?

Acc. Eusebio.

Pres. Perchè gli avete messo nome Eusebio?

Acc. A sorte.

Pres. Quando avete conosciuta vostra moglie Rosa?

Acc. A indovinare adesso!

Pres. Quanti anni aveva quando la prendeste in moglie?

Acc. 19 anni.

Pres. Quanto tempo avete fatto all'amore?

Acc. Un anno circa.

Pres. Ha fatto l'amore con qualcheduno prima?

Acc. Con un altro ... con tanti ...

Pres. Era una bella ragazza?

Acc. Ehe!

Pres. Era onesta, savia?

Acc. Onesta? ...

Pres. Quanti mesi sono che è morta?

Acc. Saranno sei mesi.

Pres. Come è morta?

Acc. Non so.

Pres. Dove è morta?

Acc. In una stanza, in fondo, per terra.

Pres. Vi ricordate di aver chiamata la moglie in una stanza per vedere una cuna pel bambino?

Acc. Non so, non so cosa ho fatto.

Pres. Vi ricordate pure del Giudice al quale avete detto tante cose ...

Il giorno di santo Stefano avete cenato colla moglie?

Acc. Si ...

Pres. Avevate servi?

Acc. Uno: Codarin Luigi. Era in casa prima del matrimonio. Adesso non so. L'ho trovato nel letto con mia moglie. .. scappato dalla finestra.

Pres. Ma è molto alta la finestra!

Acc. Sarà andato giù con qualche corda.

Pres. Che dati avete, era vestito?

Acc. Era in letto vestito; era di notte.

Pres. Dove eravate voi?

Acc. Era a lavorare.

Pres. Ma se tutti dicevano che vostra moglie era onesta, buona, incapace di farvi torto.

Acc. La me ga tradio.

Pres. Cosa avete fatto poichè vi ha tradito? ... Avevate un rasoio per farvi la barba?

Acc. Si; prima della cena del dì di S. Stefano doveva portarlo ad affilare.

Pres. Quando avete cenato avevate in tasca il rasoio?

Acc. Si.

Pres. E cosa avete fatto?

Acc. Mi è venuto un caldo nella testa ... un convulso, non so altro.

Pres. Siete stato in quella sera nella stanza dove è morta vostra moglie?

Acc. Non mi ricordo.

Pres. State attento; adesso vi leggerò ciò che avete deposto.

In queste deposizioni risulta che non sapeva come fosse morta la moglie; si dichiarava innocente; escludeva l'idea del suicidio; protestava dissidi fra la moglie ed i propri di casa; la moglie era religiosissima e gl' voleva molto bene; non sapeva spiegarsi la ferita al dito ed il sangue trovato sui vestiti.

Pres. Tommaso, state attento a ciò che vi leggo ...

Seguendo la lettura, risulta che ammetteva essere suo il rasoio trovato nella stanza vicino al cadavere della moglie; al dito diceva di essere stato ferito da un chiodo; il sangue nei vestiti dipendeva da sangue dal naso; domandava di esser messo in libertà.

In altro interrogatorio confessava di aver ucciso la moglie e ne raccontava i dettagli. Essa gli diceva replicatamente di volerlo far morire arrabbiato. Gli venne il convulso, prese il rasoio tenendolo fermo colla mano destra, le vibrò un colpo alla direzione della testa; la moglie cadde senza proferire parola. Escludeva di essere geloso; era tormentato dal dubbio che il bambino nato non fosse stato concepito prima del suo matrimonio, dacchè partorì prima del tempo. Non aveva confessato antecedentemente temendo l'ira del paese. Domandava clemenza alla giustizia pentendosi di ciò che aveva fatto. Era calmo, sereno, indifferente.

Pres. Come potete provare che vostra moglie dicesse di farvi morire arrabbiato?

Acc. Lo diceva mia moglie.

In altro interrogatorio diceva di aver scoperto una sera nella camera da letto uno sconosciuto con sua moglie; dubitava del servo Luigi Codarin, col quale si prendeva confidenze; ripeteva la scena colla moglie la sera di Santo Stefano.

In altro deposto conferma i precedenti suoi interrogatori ed i sospetti che il servo Codarin usasse carnalmente colla moglie, il quale mostrava molta premura che battezzasse il bambino. Alla moglie voleva bene, ma essa lo tormentava sempre col dirgli che voleva farlo morire arrabbiato; nonostante portava pazienza; la moglie era tutt'altro che onesta, ed aveva il coraggio di vantarsi di altri amori.

Pres. È vero dunque tutto quello che avete deposto?

Acc. Sarà vero.

Pres. Ma no sarà, vi ricordavate pure anche i dettagli in addietro?

Acc. Non mi ricordo cosa ho fatto. Il colpo di rasoio lo avrò anche dato.

In seguito ad interrogazione del prof. Franzolini:

Pres. Come vi che un uomo possa andare in stanza con vostra moglie, mentre pochi minuti dopo potevate esservi voi nella camera?

Acc. Io andava a dormire anche a mezzanotte. Alle otto, alle nove, alle dieci.

Pres. Non avevate ore dunque? In quella sera che, come dite, avete trovato lo sconosciuto, che ora era?

Acc. Non ricordo.

Pres. In quella sera avevate sospetti che vostra moglie non vi aspettasse alle dieci.

Acc. Non ricordo.

In seguito ad interrogazione del prof. Franzolini:

Pres. Quando riconosceste il Codarin che fuggiva dalla camera di vostra moglie?

Acc. Lo vidi andare in direzione della casa Codarin. Andò fuori dalla finestra.

Pres. Ma doveva, secondo la perizia, farsi del male.

Acc. Sono sicuro; lo giuro di averlo visto.

Pres. Secondo voi era in letto il Codarin col cappello?

Acc. Era scuro, non si vedeva. Vidi quando aprì la finestra. Sentii il sussurro, che smontò dal letto.

Pres. Avete guardato sul letto se c'era lo stampo di un altro?

Acc. Go vardà.

Pres. E vostra moglie com'èra?

Acc. Era in camicia.

Pres. Chi vi perseguita in paese?

Acc. Tutti: non so perchè. Mi burlavano per tante cose; per via della moglie che aveva partorito prima dell'ora.

Pres. Chi sono queste persone che vi burlavano?

Acc. Il calzolaio Nicolò Zanuttini ed altri.

Pres. E i nomi di questi altri?

Acc. Il garzone di Zanuttini.

Pres. Vi ricordate tutto quello che avete fatto in quel giorno di S. Stefano? E dopo?

Acc. Non ricordo; era scuro.

Pres. Bevevate liquori? Quanto?

Acc. Mi piaceva l'acquavite.

Pres. Come sono morti i vostri vecchi?

Acc. Mio zio è morto a Venezia per male alla testa.

Pres. Vi hanno veduto ubbriaco?

Acc. Non so. Beveva dopo cena. Mia moglie mi maltrattava. Voleva farmi morir rabbioso. La me gà tradio.

Pres. Ma se tutto il paese dice il contrario?!

Acc. Non sanno niente loro ... So io ... Dopo cena beveva circa un litro stava solo, non giuocava, quando fui militare non ebbi punizioni.

Seguono altre domande dei periti alle quali l'accusato risponde senza esaurirle.

Acc. Ebbe da piccolo male alla testa, all'occhio, all'orecchio, alla nuca. Da militare sentiva susurro, fu all'Ospitale.

Pub. Ministero. Perchè non ha raccontato il Borsetta il 31 dicembre p. p. l'affare dello sconosciuto trovato colla moglie, mentre in quell'esame escludeva di essere geloso? Il fatto dello sconosciuto lo raccontò facendo domanda spontaneamente di essere sentito.

Acc. Non sa rispondere.

Udienza pomeridiana.

È da notarsi che due carabinieri stanno di guardia entro la gabbia.

L'accusato si arriccia con una mano la barba girando quà e là vivamente gli occhi sbarrati.

Codarini Luigi.

Ha 35 anni; è ammogliato; fu servo in casa Borsetta l'anno scorso. Vi andò in febbraio del 1890 e rimase fino al febbraio 1899. Per paura si licenziò in

causa del fatto. Nel domani lo seppe dal Luigi Borsetta. Sa che Tommaso dice di averlo trovato in camera con sua moglie, ma questo non è vero, sono sue invenzioni.

Pres. Proprio?

Teste. I al dis di cur.

Si ride. Il Presidente dice ai carabinieri che al primo susurro facciano evacuare la sala. Ho già fatto l'avvertimento due volte; la terza non lo faccio.

Pre. Era una buona donna, la moglie di Borsetta?

Testi. Sissignor, buonissima, ben voluta da tutto il paese, cattolica e cristiana.

Pres. Sareste capace di saltare dalla finestra della camera del Tommaso Borsetta?

Teste. Piuttosto sarei morto lì.

Pres. Vi ha mai detto niente di ciò il Tommaso? La moglie lo maltrattava mai?

Teste Oh nossignor, mai mai.

Il Giurato Tomasella, come stamattina, fa alcuna domande.

Pres. Avete sentito, Tommaso?

Acc. Lo giuro che fu il Codarini nella camera con mia moglie, sono sicuro.

Pres, Cosa dicevano in paese riguardo al bambino?

Acc. Dicevano che era nato avanti il tempo, ma era questione di lune.

Pres. Potevano vedere ad entrare in casa se vi fosse venuto un estraneo?

Teste. Nessuno poteva introdursi.

Pres. Dunque e come ragazza e come donna che riputazione aveva la Rosa " Di Lenna. ? "

Teste. Buonisima, onestissime, cristiane catoliche »

Non sa nulla che in paese facessero ricerche sulla condotta della Di Lenna. Il Tommaso in settembre lo condusse a vedere una cuna che aveva fatto per il suo bambino.

Il giurato Tomasella torna a fare domande.

Il teste Codarini dice che il Tommaso era sempre taciturno e di temperamento chiuso.

Pres. Avete mai avuto sospetto che il Tommaso fosse geloso di voi?

Teste. Nessuno mi disse mai niente. Non ho mai neanche creduto che si sospettasse di me. Dopo il fatto si disse che Tommaso fosse geloso, ma non so di chi.

Il Presidente ricorda all'accusato che nel dibattimento del 9 Maggio p. p. alle interrogazioni rispondeva invariabilmente non so, non mi ricordo, mentre adesso si ricorda molto.

Pres. Si volevano bene i coniugi Borsetta?

Teste. sempre; Tommaso trattava bene la moglie.

Vedelago Matteo.

È carabiniere a Mortegliano. Procedette all'arresto del Tommaso Bosetta; prima era negativo del delitto, poscia ammise il tutto con dettagli. E ciò fece perchè riteneva la moglie infedele, avendo partorito prima del tempo.

Zanello Sante

Condusse a Udine con carrettino e cavallo il Tommaso dopo che fu arrestato. Per istrada confessò di aver commesso il delitto perchè la moglie era infedele. Ha sentito il teste a dire sempre bene della Rosa di Lenna. Non crede che il Codarini sia stato in sua compagnia nella camera da letto, per la stima che ha in lui e nella Rosa.

Mingardi Giovanni.

È Brigadiere dei carabinieri a Mortegliano. Ripete quanto disse il carabiniere Vedelago.

Zanultini Nicolò.

È il calzolaio dove Tommaso andava spesso le sere dell'inverno scorso nella sua bottega. Vi stava fino le 8 e mezzo e 9. Era sempre serio e di poche parole. In paese dicevano che era geloso e che bastonava la moglie. Una sera diceva di voler andare in Germania perchè a casa non andava d'accordo.

Barbina Ferdinando.

Era in bottega del Borsetta con Beltrame la mattina del 27 Dicembre. Luigi e Pietro fratelli del Tommaso piangevano. Si diceva che la Rosa s'era suicidata. Il Luigi diceva al Tommaso " sei stato tu boia ad ucciderla. " Hai ucciso anche il bambino?

Il teste non si ricordava oggi ed il Presidente gli dice: Me par che gavè sonno!

Beltrame Giuseppe.

Era con Barbina in bottega del Borsetta la mattina del 27, Ripete su per giù ciò che dice il Barbina. Il Tommaso era geloso della moglie ma non crede che avesse motivi; non voleva che salutasse nemeno, che vestisse bene.

Asquini-Bernardi Marianna.

È levatrice a Mortegliano. Dopo nato il bambino, il Tommaso aveva dubbi perche era nato prima dell'ora. Ella gli disse che se aveva qualche timore che parlasse qualcuno, li mandasse da lei, giacchè i nove mesi erano lunari e non solari. Mancavano soli 16 giorni ai nove mesi. Tommaso non andava mai con nessuno; era sempre solo. Quando la moglie aveva le doglie del parto, Tommaso la derideva e non le prestava alcuna assistenza, tanto che essa lo obbligò a prestarsi. La Rosa era una giovane buona, onestissima, era una bella donna. Il Tommaso ere gelosissimo, tanto che non volva neanche che vestisse bene Crede incapace il Codarini di ciò che Tommaso gli attribuisce.

Pinazza Gio. Batta.

La Rosa di Lenna era una buona ragazza.

Savani Carlo.

Sindaco di Mortegliano. Tommaso era " soturno " d'intelligenza limitata, non sa che bevesse, che avesse avuto malattie. Dicono che uccise la moglie per gelosia, certo non fondata. La Rosa Di Lenna era buona, brava, affettuosa, onestissima, di costumi illibati; fu sempre anche coi parenti di obbedienza passiva e perciò tollerava i maltrattamenti del marito che era gelosissimo. Sul principio credevano ad un suicidio della Rosa per dispiaceri domestici.

Fabris Gio. Batta.

Ha sentito a raccontare il fatto dal fratello Luigi che scoperse nel domani. La Rosa era buona, onesta. Tommaso era geloso, " aveva un certo estro " voleva che nessuno la guardasse, era taciturno.

Fabris Giuseppe

Pres. Tomamso è un uomo di talento?

Teste, Così, colà.

Il Tommaso era geloso ma non ne aveva motivi. Il fratello Luigi gli disse che all'annuncio della morte della moglie, *Tommaso non si scompose.*

Marini, Maresciallo.

Dalle informazioni che ebbe, la Rosa Di Lenna era donna onesta ed incapace di cattive azioni. Anche sul conto del Luigi Codarini dà buone informazioni. La Di Lenna prima di sposare il Borsetta fu amoreggiata da tal Comuzzi che non le piaceva, e che ritenenno fosse la propria madre contraria a questa relazione la uccise.

Sebastianutti Giuditta

L'anno scorso era al lavatoio colla Rosa Di Lenna la quale si lagnava del marito perchè era brontolone. Io le dissi: « coraggio Rose parce che il prin an si iè simpri discordas. » Il marito le parlava sempre di notte e di giorno mai. Le raccomandò di non parlare di ciò a nessuno. Altra volta le disse piangendo « di essere sempre a quella » e che il marito le aveva dato due schiaffi, Io le dissi « no conte nuie par chell » E mi soggiunse « che non si poteva più. » Ragazze come la Rosa non si trovano in tutto Mortegliano. Il marito non voleva che vestisse bene.

Baldo Palmiro.

È infermiere all'Ospitale civile di Venezia. Il Tommaso per 20 giorni rispondeva a tutto: « non so, non mi ricordo. » Dopo disse che la moglie aveva partorito prima del tempo, che aveva trovato il servo nella camera da letto ed io gli dissi: « Ignorante te dovevi far allora quello che hai fatto dopo. » Di notte certe volte era inquieto specialmente nel principio; poscia dormiva di giorno e di notte tranquillo.

Pesenti dott. Angelo.

È medico delle carceri di San Marco a Venezia. Ha fatto un rapporto in data 19 marzo sul Tommaso che era derilante, inquieto, non voleva mangiare e consigliava che venisse passato in osservazione all'ospitale civile.

Tomada cav. Gio. Batta.

In quanto al carattere del Tommaso Borsetta, fu di non parlare con nessuno, di essere geloso senza fondamento, sospettoso di tutti e di tutti. La povera defunta era esemplare sotto ogni aspetto.

Tomada Vittorio.

Non sa nulla.

Tirelli Francesco.

Il Tommaso era geloso più che altro.

Villavolpe Giuseppe.

Ho cinque nomi: Visentini, Villavolpe, Musun, ecc.

Ho fatto tutti i mestieri fuori che la spia e il ladro. Fu in carcere col Tommaso dal 4 aprile fino alla metà di maggio. Di notte gridava: Dai, dai » Dai a chell mostro di famei che mi t...., la femmine. Ciò faceva prima e anche dopo ricevuto la requisitoria. Racconta altre stranezze commesse dal Tommaso.

P. M. Perchè siete in prigione adesso?

Teste. Per aver dato delle spie e dei pelandroni alle guardie di P. S.

Cassandra Giuseppe.

caporale di cavalleria. Era in prigione col Tommaso Borsetta che commetteva tante stranezze da crederlo matto. Gridava, imprecava contro il famiglio che riteneva drudo della moglie.

Fontanini Pietro.

Guardia ecoentrica ferroviaria. Fu in carcere col Borsetta il quale accusava il servo di aver avuto affari colla propria moglie. Lo trovò sempre « soturno » faceva scherzi, stranezze.

Pozzola Giovanni

era guardiano capo delle carceri di Udine. Narra delle stranezze commesse dal Borsetta; è una malattia questa comune in certi reati. Fu sempre taci turno, stava isolato, ma dopo la requisitoria cominciò a dar segni di pazzia.

D'Agostinis dott. Clodoveo.

medico delle carceri di Udine. Fece rapporto nel 21 aprile sul Borsetta e notò in lui uno sguardo strano, ballar di notte ed altre stranezze. Dopo tornato da Venezia trovò in lui il contegno di prima. Lo ritiene alquanto debole di mente.

Si leggono le perizie Kinssi che le conferma, nonchè quelle fatte sul cadavere do Pennato e Chiaruttini

???

NOTA ALLEGRA

Tra creditore e debitore.

I due si trovano per combinazione ad una serata di musica in casa di un comune conoscente.

Il creditore — Come le piace quella romanza del Tosti: *Ecco ti pago al. alfin?*

Il debitore — Non mi piace troppo. Preferisco l'aria di Donizetti: *Non lo sperar giammai!*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	92.18	95.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	279.60	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	231/2	243/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia . . .	3 —	100.00	111.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	20 —	25.30	25 24	25.31
Svizzera . . .	4 —	105.28	101.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	220.60	— —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 28.		
Rend c.	95	20.—
Rend. fine	95	20.—
Az. F. Med.	571	—.—
„ „ Mer.	705	50.—
Cred. Mob.	610	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
„ Subal.	72	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	81	—.—
Cassa sovv.	188	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
„ 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	493	—.—
GENOVA 23		
Rend. 5 0[0	95	05.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. ital.	611	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
„ Medit.	571	—.—
Navig. Gen.	360	—.—
Banca Gen.	494	—.—
Raffin. Zucc	220	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	10.—
„ „ „ Lond.	25	56.—
„ „ „ Germ.	--	—.—
ROMA 23		
R. I. 5 0[0 c.	95	25.—
„ per fin.	95	45.—
R. Ital. 3 0[0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	485	—.—
Cred. Mob.	615	—.—
A. Ferr. Mer.	710	—.—
A. S. A. Pia	1055	—.—
A. S. Immob.	487	—.—
Parigi a 3 m.	100	20.—
Londra „	25	30.—
BERLINO 23		
Mobil.	167	60.—
Austriache	103	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. Ital.	95	—.—
LONDRA 23		
Ingles.	96	11/16
Italiano	92	1/4
MILANO 23		
Rend. c.	95	25

Rend. fine	95	80—
Mediterr.	571	——
Banca Gen.	483	50—
Lanif. Rossi	1332	——
Cot. Cantoni	349	——
Navig. Gen.	360	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	134	——
Soc. Veneta	183	——
Obbl. Merid.	316	——
„ nuove 3 0[0	290	——
Fran. a vista	100	87—
Lond. a 3 m.	25	18—
Berl. a vista	124	75—
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 23		
Rend. Ital.	94	52—
Camb. Lond.	25	28—
„ Francia	101	07—
A. Ferr. Mer.	703	——
„ Mobiliare	597	——
VIENNA 23		
Mob.	308	——
Lombardo	138	25—
Austriache	286	60—
Banca Naz.	981	——
Napol. d'oro	9	28—
C. su Parigi	46	45—
C. su Londra	117	20—
Rend. Aust.	88	35—
Zecch. imp.		——
PARIGI 23		
Rend. F. 3 0[0	91	42—
R. 3 0[0 per	91	17—
Rend. 5 0[0	106	85—
Rend. ital.	93	20—
C. su Londra	25	28—
Cons. inglese	96	3[16
Obb. ferr. it.	326	75—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	17	87—
Ban. di Parigi	808	——
Ferr. tunis.	483	——
Prestito egiz.	485	56—
Pres. spag. est.	74	08—
Ban. discon.	513	75—
„ ottomana	593	75—
Cred. fond.	1220	——
Az. Suez	2812	——
		——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sora Ital. 93.90
Marchi 124.4)

MILANO 24

Rendita ital. 94.40 sera 94,77
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 88.25
Id. Id. (arg.) 88.35
Id. Id. (oro) 109.30
Londra 11.64 Nap. 9.23

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiesi altra qualità di qualsiesi forma. — **Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante: — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostra speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 14

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** *dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaja di persone.*

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie quelli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi dettaglieri si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

20 *La Direzione* G. BORGHETTI.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

bueno-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso F. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Tipografia M. Bardusco-Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Vale di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

I veri i soli gli unici famosi miei sifoni
N oti persino in Africa laggiù fra gli abissini
I o vendo a buon mercato o miei concittadini
C orrete al mio negozio da tutte le nazioni
C he vo' restiate mutoli fra mille novità
A ttenti al mio *Reclame* che molto vi dirà
T egami tegamini e stampi di budini
R imedi contro il caldo graziose vivandiere
E fiaschi pel ghiaccio stupende gelatiere
B alocchi d'ogni genere per bimbe e per bambini
O ggetti per le chiese in ottone ed argentato
C orone candelieri ed ogni fornitura dorato
I fiori delle palme del più gentil lavoro
N on sono più di carta o d'altro ma di metalli fini
E al tempio del Signore arrecano il decoro
M ovetevi correte in Udine dal Bertaccini
O miei concittadini che avrete il gran vantaggio
D i fare buona spesa senza sprecare il viaggio

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Pulegge — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.05 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 6.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 p.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	» 4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.38 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* Giovanni Bettoni, *in Brescia.* 80

Annunzi a prezzi modicissimi

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.